



**S.I.A.P.**

***Sindacato Italiano Appartenenti Polizia  
Il Segretario Generale***

Prot. N. 170.SG/10

Roma, 12 ottobre 2010

**Oggetto:** - Audizione del S.I.A.P. - Proposte di legge C. 3222 e C. 3481 recanti, “Modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di sicurezza sul lavoro per la bonifica degli ordigni bellici”

Al Signor Presidente  
XI<sup>^</sup> Commissione Lavoro Pubblico e Privato  
On. le Silvano Moffa

Al Signor Presidente  
XII<sup>^</sup> Commissione Affari Sociali  
On. le Giuseppe Palumbo

ROMA

On. li Presidenti,

il S.I.A.P. riconoscendo la bontà e il valore dei provvedimenti in esame che, anziché procedere a una semplice mappatura dei siti a rischio, da far rientrare nelle attività di bonifica, muovono tutti da un medesimo presupposto di partenza, rintracciabile quindi nell'esigenza di fornire un'adeguata garanzia per la sicurezza sui luoghi di lavoro, e di intervento nei teatri operativi, potenzialmente interessati dal rinvenimento di ordigni bellici, ma soprattutto per un'adeguata tutela degli operatori specialisti, impegnati nelle rischiose attività di bonifica; attività che, a nostro avviso, dovranno essere adeguatamente remunerate. Se si considera inoltre che il territorio nazionale ha dentro di sé, le ferite profonde dei due conflitti bellici mondiali, e nasconde ancora oggi migliaia di ordigni



**S.I.A.P.**

***Sindacato Italiano Appartenenti Polizia  
Il Segretario Generale***

inesplosi. Non possiamo inoltre dimenticare o sottovalutare, le nuove frontiere nell'uso dei materiali esplosivi, da parte delle consorterie criminali organizzate e del terrorismo nazionale e internazionale, per i quali la potenziale pericolosità del materiale utilizzato non serve da deterrente per evitare l'utilizzo del c.d. esplosivo da scaricamento, ricavato cioè dallo svuotamento degli ordigni bellici inesplosi, attività delittuose che le Forze di Polizia sono chiamate a prevenire e reprimere, grazie all'indispensabile supporto specialistico della preziosa opera dei nostri artificieri.

Quindi alla generica distinzione tra attività di bonifica "preventiva" e "occasionale", il S.I.A.P. reputa naturale contrapporre la **specificità** e l'**elevata professionalità** messa in campo dagli artificieri in via **permanente ed esclusiva**. Difatti quando s'individua e riconosce il residuo bellico o altro materiale esplosivo, l'intervento del personale delle Forze di Polizia si rende necessario, sia per la predisposizione di un'adeguata delimitazione per la messa in sicurezza dell'area interessata e sia per la successiva vigilanza del sito, in attesa del definitivo intervento per la neutralizzazione e la disattivazione dell'ordigno.

Ciò posto, riguardo al contenuto dell'A.C. 3481, al punto C dell'art. 2-bis, a parere di questa O.S., è da eliminare il termine **esclusivamente** e aggiungere alla fine del periodo: ***ove non fosse possibile intervenire in tempi brevi, per ragioni di ordine e sicurezza pubblica, con artificieri delle Forze dell'Ordine in possesso delle qualifiche EOD 1° e 2° livello;***

All'art. 2 –quater: aggiungere: ***o delle forze di polizia***

Il comma 2, se non modificato, di fatto, escluderebbe dal legittimo godimento delle indennità il personale che poi, nel concreto, dovrà intervenire rischiando la propria incolumità, senza percepire per altro, alcuna indennità. Non tutti gli artificieri sono



**S.I.A.P.**

***Sindacato Italiano Appartenenti Polizia  
Il Segretario Generale***

provvisi di EOD di 2° livello. Inoltre l'attività IEDD è svolta esclusivamente nel territorio nazionale dal personale della Polizia di Stato e Carabinieri, è raro che sia utilizzato personale dell'Esercito, stante l'urgenza d'intervento e lo sviluppo delle probabili indagini successive.

Per quanto attiene il personale della Polizia di Stato, nel chiedere che il riconoscimento dell'impiego degli **artificieri antisabotaggio abbia pari dignità con gli omologhi colleghi del mondo militare**, il S.I.A.P. ritiene indispensabile e non più rinviabile, un riconoscimento concreto di natura remunerativa, attraverso la previsione di un'indennità mensile di specializzazione, da destinarsi al personale che opera in questo delicato settore. Eliminando così, la discriminante temporale, ossia il corrispondere l'indennità in parola solo al personale che nel corso dell'anno abbia concorso, per un periodo non inferiore a sei mesi consecutivi, all'attività di bonifica di cui alla proposta di legge in argomento che, se associata all'abrogazione della legge 294 escluderebbe ipso facto, gli artificieri dalla possibilità di percepire l'indennità sugli interventi di bonifica, verifica e disinnescamento di qualsiasi ordigno, convenzionale o non convenzionale.

La nostra richiesta dell'istituzione di una specifica indennità, è supportata dalla specificità della funzione, un'**indennità mensile di specializzazione**, che appunto, sia riconosciuta agli artificieri appartenenti alla Polizia di Stato, considerata l'oggettiva elevata professionalità ed il connesso rischio dell'incolumità fisica in ogni intervento. Oggi è noto, che, agli artificieri della Polizia di Stato è riconosciuta la c.d. indennità di rischio di manipolazione, che oltre ad essere irrilevante (circa 1,03 euro lordi) è assolutamente inadeguata rispetto alla professionalità loro richiesta.



**S.I.A.P.**

***Sindacato Italiano Appartenenti Polizia  
Il Segretario Generale***

Infine, sempre nelle more di una valutazione attenta delle risorse disponibili che prioritariamente dovranno riconoscere la specificità di funzione degli artificieri, ma trattasi di poche decine di unità, dovrà inoltre essere valutata dai competenti uffici del Ministero dell'Interno a nostro avviso, la reintroduzione dell'uniforme operativa per gli artificieri.

Un capo di abbigliamento unico e specifico per le esigenze richieste dalla specializzazione, che li renda inoltre immediatamente riconoscibili ed identificabili nei teatri operativi in cui è richiesto il loro intervento.

Il Segretario Generale  
Dott. Giuseppe Tiani  
